

**IL DATO** Terza regione preferita da chi si sposta per curarsi, dopo Lombardia e Emilia Romagna

# Turismo sanitario, Veneto da podio

Saldo attivo di mobilità di quasi 200 milioni. Gimbe: "Frattura strutturale Nord-Sud"

ROMA - Il Veneto, assieme a Lombardia ed Emilia-Romagna, si conferma tra le mete più scelte da chi fa le valigie per curarsi. La mobilità attiva, cioè l'attrazione di pazienti da altre regioni, si concentra per oltre la metà in Lombardia (22,8%), Emilia-Romagna (17,1%) e Veneto (10,7%), seguite da Lazio (8,6%), Piemonte (6,1%) e Toscana (6,0%). Le tre Regioni in cima alla classifica raccolgono da sole il 94,1% del saldo attivo della mobilità sanitaria, ovvero la differenza tra risorse ricevute per curare pazienti provenienti da altre regioni e quelle versate per i propri cittadini che si sono spostati altrove. A pagare il prezzo più alto sono invece Abruzzo, Calabria, Campania, Sicilia, Lazio e Puglia, che insieme rappresentano il 78,8% del saldo passivo. Questo il quadro che emerge dall'ultimo rapporto della Fondazione Gimbe sulla mobilità sanitaria 2022.

Il divario tra Nord e Sud, osserva il presidente di Gimbe **Nino Cartabellotta**, "non è

più solo una criticità, ma una frattura strutturale del Servizio sanitario nazionale che rischia di aggravarsi con la recente approvazione della legge sull'autonomia differenziata. Una riforma che, senza adeguati correttivi, finirà per cristallizzare e legittimare le disegualianze, trasformando il diritto alla tutela della salute in un privilegio legato al Cap di residenza". Da un lato le regioni mete di viaggi della speranza, dall'altro le aree in cui si concentrano le quote maggiori di pazienti in fuga. "I dati della mobilità passiva mostrano un fenomeno ancora più complesso - spiega Cartabellotta - perché, oltre alla fuga di pazienti dal Sud, esiste anche una mobilità di prossimità. Regioni come Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, pur essendo molto attrattive, registrano comunque una mobilità passiva rilevante. Questo dimostra l'elevata circolazione di pazienti verso regioni vicine con offerta sanitaria di qualità elevata". E infatti, da un punto di

vista di volumi economici, a generare i maggiori debiti per cure ricevute dai propri residenti in altre regioni sono Lazio (11,8%), Campania (9,6%) e Lombardia (8,9%), che da sole rappresentano quasi un terzo della mobilità passiva, con un esborso superiore ai 400 milioni ciascuna. Seguono Puglia, Calabria e Sicilia, che nel 2022 hanno visto il proprio saldo negativo aggravarsi ulteriormente, superando i 300 milioni di euro rispetto al 2021.

La Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto hanno saldi positivi rilevanti, rispettivamente pari a 623,6 milioni, 525,4 mln e 198,2 mln. Mentre Toscana e Molise hanno un saldo positivo moderato (49,3 milioni e 26,4 mln), seguite dalle Province autonome di Trento e di Bolzano (7,1 e 2,2 mln) che hanno un saldo positivo minimo. Le altre Regioni mostrano invece il segno meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cure ospedaliere** Un intervento in sala operatoria



Peso: 39%